

UNA SESSIONE DI ESAME

di Bianca Brandi

Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 12 febbraio 2006

Sono molto tesa e nervosa, questo è un esame particolarmente impegnativo.

E' proprio vero che per quanti esami si possano fare, non si perde mai quell'incertezza, quel sottile senso di panico che prende davanti alla cattedra.

Bè, veramente qui non c'è cattedra.

E che dire di quel balbettio che esce dalla bocca ogni volta che il professore pone una domanda? Sembra che anche dire il proprio nome e cognome possa diventare un'impresa titanica.

Ma veramente qui non c'è neanche il professore e neppure un collegio di docenti. Questo è un esame fuori dagli schemi classici della scuola e dell'università.

Quello che di più mi stressa è la quantità di volte che questo esame si deve sostenere. Praticamente, tutte le mattine.

Tutte le sante mattine che Domine Iddio manda sulla terra, lo stesso esame.

E' vero, non ci sono nè cattedre nè professori, ma c'è ben altro. Anche le materie sono poco incoraggianti. Niente di convenzionale, non la matematica e il greco che ci terrorizzavano al liceo, non la terribile entomologia che mi ha tolto l'appetito all'università. No, ci sono ben altre prove, che fanno impallidire quegli spauracchi.

Basta, meglio che si cominci subito. Guardiamo la prova di oggi, tanto quest'attesa è un'agonia. Ho preso tutti miei amuleti portafortuna? Il corno di corallo, la zampa di coniglio, le mutandine rosse di Capodanno e la medaglietta di Padre Pio? Sì, c'è tutto; in questi casi è meglio avere una buona protezione da parte di tutti, non si può privilegiare il sacro o il profano, ci vuole proprio una difesa completa.

Basta, basta, non ne posso più, voglio cominciare. Si vede che lassù qualcuno mi ascolta, perché sento subito il fischio d'inizio: eccolo, è il terribile trillo della sveglia.

Presto, non c'è più tempo per ripassare, devo cominciare subito. Guardo gli argomenti e le prove di oggi: ce ne sono alcune classiche e ripetitive, altre specifiche per la giornata.

- Superare con successo la riapertura degli occhi, malgrado il sonno e un po' di trucco residuo che causa gonfiore delle palpebre.
- Riuscire a svegliare la figlia con dolcezza per non farle cominciare male la giornata, in caso di prova non superata con successo, tutte le prove successive saranno gravate di un ulteriore handicap.
- Contenere l'urlo che sale alla bocca quando qualcuno occupa il bagno in modo prolungato e privo di apparente utilità: anche qui il non superamento prevede l'handicap di una litigata mattutina col marito che peggiorerà il rendimento delle prove successive.
- Arrivare con successo a scuola (e in orario) e quindi al lavoro.
- Affrontare l'ambiente di lavoro. Per oggi sono previsti 2 clienti insoddisfatti dei rendimenti conseguiti e uno che si rifiuta di pagare le imposte; inoltre un collega

- (maschio) con un attacco isterico che vede complotti ai suoi danni dappertutto, e l'altro con un irrimediabile e contagioso pessimismo cronico su tutta la vita.
- Recuperare la figlia, affrontare con successo il problema del pranzo, che deve essere rapido, nutriente, con pochi grassi e saporito, pena l'averlo preparato invano.
 - Affrontare con calma olimpica lo studio pomeridiano della prole: aiutare ma non troppo, sostenere ma non sostituirsi, verificare ma senza essere asfissiante, pena temutissime turbe psicologiche che accompagneranno l'infante per tutta la vita.
 - Rispondere nel frattempo a chiamate di parenti variamente impegnati e quindi sempre indisponibili a porgere aiuto. Tranquillizzare su qualche argomento a piacere una madre in età più che matura che vede fantasmi ovunque.
 - Risolvere con destrezza il problema della cena, che deve essere sfiziosa, buona e sempre diversa, ma con un costo veramente contenuto e preparata come se si fosse al ristorante.
 - Imporre con delicata fermezza un orario per mandare a dormire la figlia, quindi guardare il marito che crolla addormentato e ronfante sul divano, con cui è impossibile la benché minima comunicazione, senza provare alcun moto di stizza, anzi considerando solo le di lui esigenze e accontentandosi di ascoltare le tv col sottofondo di ronfi e russamenti.
 - Andare a dormire e riuscire a prendere sonno ben sapendo che domani tutto ricomincerà daccapo, con aggiunte varie ed eventuali di sgradevolezze impreviste.

Risolvere in 24 ore, 24 ore, 24 ore, 24 ore.....

Cascina Macondo

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce

Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)

Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517

info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com